



II MARESCIALLO COMANDANTE LE ARMI

NELLA PROVINCIA E PIAZZA DI PALERMO

La più grande violazione al diritto delle genti ha ricondotto i pericoli nell'isola ed in questa città. Ottocento avventurieri provenienti dal Piemonte sui due Piroscafi Sardi il Lombardo, ed il Piemonte, militarmente vestiti ed armati, con a capo uno Stato Maggiore ed un Generale, sono sbarcati in Marsala il giorno 11 dello stante, col disegno di provocare la rivolta ed avvolgere il paese nell'anarchia.

Minacciata la città di essere investita dagli invasori, ausiliati dalle bande di faziosi che suscitano al loro passaggio, il Maresciallo comandante le Armi in seguito d'approvazione di S.E. il Generale in Capo dovendo provvedere alla salute della Città, dispone quanto appresso:

Art. 1. — La città di Palermo e il suo distretto sono da questo momento in poi messi in istato d'assedio.

Art. 2. — I ribelli presi con le armi alla mano, non che tutti quelli che presteranno concorso all'insurrezione, saranno giudicati da un Consiglio di guerra subitaneo, a norma del real Decreto del 27 Dicembre 1858.

Art. 3 — Durante il giorno gli abitanti dovranno camminare per le strade isolatamente. La notte da 24 ore in poi è vietato a chicchessia camminare per la città. In caso di attruppamento sedizioso, la forza pubblica lo dissiperà colle armi.

Art. 4. — È vietato di ricevere ai particolari persone estranee alla loro famiglia, senza permesso dell'Autorità.

Art. 5. - È vietato il suono delle campane tanto di giorno quanto di notte; come pure è vietato di affissare qualunque cartello o proclama sedizioso; i contravventori saranno giudicati dal Consiglio di guerra.

Durante lo stato d'assedio le tipografie resteranno chiuse

Art. 6. — Qualora avvenisse un insorgimento in Città, gli abitanti terranno chiuse le entrate e le finestre delle loro case.

La truppa occuperà quelle case da dove partirebbero delle fucilate.

Palermo 16 Maggio 1860

Il Maresciallo di Campo Comandante le armi

G. SALZANO